

14 MARZO 2023

Martedì

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette».

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Desiderando entrare in un rapporto di alleanza e comunione con l'uomo, Dio si è creato un problema perché l'uomo non capisce l'Amore di Dio e fa i suoi conti, pensando di saperli fare.

Il perdono è il centro del Vangelo, ma noi non sappiamo uscire dalla logica dei conti, del dovuto. Così non crediamo al perdono ricevuto e non riusciamo a perdonare. Per questo non entriamo nella festa di Dio, dove tutto è gratis per tutti. Il perdono è il cuore della vita, il modo concreto di amare, perdonare richiede fatica e a volte ci vogliono anni per perdonare. E non è mai uno slancio d'affetto, ma una scelta, un eroico gesto di volontà.. Perdono perché voglio perdonare, non riesco a dimenticare il male che mi hai fatto, ma non lo considero. Il perdono augura all'altro di cambiare, di capire lo sbaglio che è stato fatto. Quello che serve è l'umiltà di riconoscere che i conti giusti sono quelli che fa Dio.

FARE

I CONTI

GIUSTI

*Donami, Signore,
la grazia quotidiana di riconoscermi mancante
e di accettare di essere salvato da Te
e non dai miei meriti,
così che io possa accettare
anche le mancanze degli altri
e amarli senza fare conti .*

Amen

